

PIAZZA DEL POPOLO

Il social che diventa una droga



NUNZIA DE GIROLAMO → a pagina 16

Piazza del Popolo

TikTok, il social che per i ragazzi è diventato una droga

NUNZIA DE GIROLAMO

■ Questa settimana, ancora una volta, i protagonisti della nostra piazza del popolo sono gli adolescenti. Le nuove generazioni del Wi-Fi. I ragazzini cresciuti con l'iPad e la PlayStation. Le ragazzine in perenne modalità selfie e in continua connessione con whatsapp. I figli di un'altra era e cioè quella globale e globalizzata. Quella social e tecnologica. Sempre più nerd nel rapporto con il prossimo e sempre meno sociali con il mondo degli adulti.

Questa generazione si sta caratterizzando per l'aver sempre di più una vita parallela. Da una parte la scuola, lo sport, il cinema, e dall'altra parte la piazza dei like, di cui tanto ci stiamo occupando in questa rubrica.

Una piazza così virtuale, ma così reale, che genera dipendenza. Perché fuori da lì ormai non esisti nemmeno nella piazza reale. Perché se non sei sui social network non puoi condividere la foto, il video o un selfie della tua compagna di classe o del ragazzino di cui ti sei invaghita a 15 anni. Attraverso i social network i teenager si parlano, si spiano, si corteggiano, comunicano, si piacciono e, soprattutto, vogliono piacere. Un like diventa una nostra vecchia stretta di mano. Un commento ad un post o una condivisione di una immagine una nuova forma di interazione e di conoscenza assolutamente inimmaginabile per le vecchie generazioni. Parlare con uno scon-

osciuto o addirittura condividere luoghi, emozioni o sorrisi, racchiusi in una emoticon, era impossibile per chi aveva una unica e vera piazza e cioè quella della città in cui si viveva.

È così nel 2018 il nuovo social network che ha preso il controllo assoluto di internet è TikTok, che è stata l'app più scaricata al mondo nel primo trimestre dello scorso anno. TikTok è conosciuta anche con il nome cinese Douyin, ed è un app proveniente proprio dalla Cina e creata Zhang Yiming nel settembre del 2016. È sostanzialmente una piattaforma di video musicali amatoriali. Gli utenti, di cui molti appunto adolescenti, possono guardare clip musicali, creare brevi clip fino a un massimo di 60 secondi. Insomma TikTok è una sorta di karaoke visivo, in cui un gruppo affollato di teenager può registrare in playback le canzoni più in voga del momento oppure fare brevi video in cui per lo più si canta e balla.

Il loro slogan è "Make Every Second Count" che tradotto significa: dai importanza a ogni secondo. E proprio il loro slogan mi ha fatto riflettere. Quanti secondi di vita i social network stanno rubando quotidianamente ai nostri figli? Che tipo di società stiamo costruendo? È veramente impossibile tornare indietro o starne fuori? Perché la dipendenza è spettacolarizzazione oramai. Condividono anche per mo-

strarsi. Diventano dipendenti solo per sentirsi meno soli. Il rischio però è che una volta spinto il tasto off si ritrovino più soli di prima. Perché la vita reale è fatta di parole, di abbracci, di carezze, di occhi: perder-

si tutto questo solo per essere più social del tuo vicino rischia di essere la grande illusione e delusione della vita online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

